

La proposta

Rutelli: legge contro lo sfruttamento dei minori, ecco una scelta da Pd

MILANO — «Bisogna rivedere la legislazione che definisce lo stato di abbandono per i minori che vengono sfruttati o tenuti in condizioni di schiavitù, perché non è possibile che, quando vengono trovati, tutto si risolva nel rimandarli alle loro famiglie nelle fauci di chi li sfrutta». È la proposta lanciata dal vicepremier, Francesco Rutelli, nella sessione conclusiva dell'assemblea annuale dell'Anci, che si è tenuta a Bari, in cui si discuteva di sicurezza nelle città. Il vicepremier ha spiegato di averne anche parlato con i ministri dell'Interno e della Giustizia: «Ci sono troppi bambine e bambini che sono oggetto di sfruttamento da chi

esercitando la patria potestà li manda a rubare. E se l'accattonaggio non riesce li picchia. Non è possibile e ne ho parlato con il ministro dell'Interno che lo Stato volga il capo dall'altra parte quando viene fermato il bambino. Il colpevole non è il bambino, ma è chi lo umilia, chi gli toglie i suoi diritti fondamentali. Non dobbiamo restituire il bambino a questi schiavisti». Secondo Rutelli, i bambini che vengano trovati in queste condizioni devono «essere accompagnati dai servizi sociali, affidati a famiglie vere, o andare a vivere in altre città. Non è giusto restituire questi bambini a chi li sfrutta». «Questo è un tema — ha aggiunto — che vale per tutte le città,

non è né di destra né di sinistra e credo che sia un tema che il Partito democratico dovrà affrontare in modo inequivocabile esprimendo idee e proposte». Le parole del leader della Margherita hanno trovato subito d'accordo Daniela Melchiorre (DI), sottosegretario alla Giustizia con delega alla giustizia minorile: «Siamo di fronte a una vera emergenza, contro la quale mi auguro che ci sia un impegno ampio». E per Maurizio Fistarol dell'esecutivo della Margherita «proposte concrete come quella di Rutelli su una nuova legge sullo sfruttamento minorile sono ciò che serve per il nuovo Partito Democratico».

